Il Messaggero

RIESAME

Bufera Asl, gli indagati restano in carcere: venerdì tocca alla "lady"

Il primo round presso il Tribunale del Riesame vede sconfitti alcuni personaggi coinvolti nella bufera Asl. Rimangono infatti in carcere l'ex direttore generale dell'Asl Rm/B, Cosimo Giovanni Speziale, il dirigente Mauro Passi, Paolo Ippopotami, funzionario dell'Asl Rm C e Alessandro Visca. Venerdì ci sarà un'udienza per valutare invece le posizioni di Anna Iannuzzi (detta lady Asl), del marito Andrea Cappelli, del commercialista Roberto Tondi, e di Mario Celotto, ex direttore amministrativo dell'Asl Rm/C.

La vicenda riguarda le truffe alle Asl per circa 82 milioni di euro: prestazioni mai erogate e il tentativo in extremis di "falsificare" gli atti per inquinare le indagini e far apparire tutto regolare. Anna Iannuzzi, 50 anni, imprenditrice romana, la Lady delle Asl, fu arrestata dai carabinieri del Nucleo operativo di via in Selci insieme a cinque complici tra cui anche il marito. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e al falso. Altri provvedimenti furono notificati in carcere a tre ex dirigenti e funzionari del servizio sanitario, arrestati nei mesi scorsi. L'inchiesta dei pm Giancarlo Capaldo e Giovanni Bombardieri riguarda la gestione dei fondi delle Asl Rm/B e Rm/C fa ancora un passo avanti.

La sede dell'Asl Rm/C

Per gli inquirenti, "lady Asl", il marito Andrea Cappelli e gli altri personaggi coinvolti avevano costituito una struttura consolidata, in grado di operare all'interno della sanità pubblica e privata: per prestazioni mai erogate incassavano milioni di euro. I soldi finivano nelle tasche di funzionari disonesti, ma soprattutto sui conti delle società mai accreditate presso la Regione Lazio e riconducibili alla Iannuzzi e al marito. Meccanismi perfetti in cui riveste un ruolo di primo piano la Iannuzzi.